

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 104 presentata da Cera, inerente a "Chiusura dell'azienda PSA-Pipes di Nichelino, quali azioni concrete si intendono intraprendere?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 104.

La parola alla Consigliera Segretaria Cera, che interviene in qualità di Consigliera, per l'illustrazione.

CERA Valentina

Grazie, Presidente.

In data 14 ottobre scorso, l'azienda PSA-Pipes di Nichelino comunicava il licenziamento collettivo per i suoi 31 dipendenti.

Con una lettera inviata ai sindacati, si rappresenta l'intenzione di procedere al licenziamento collettivo nei confronti della totalità dei lavoratori in forza presso la sede di Nichelino, via Goito 36, pari appunto a 31 lavoratori (27 operai e operaie e quattro impiegati e impiegate) da considerarsi in esubero a fronte della cessazione dell'attività.

La PSA-Piper di Nichelino è un'azienda dell'indotto automotive del nostro territorio, specializzata nella curvatura, formatura e saldatura di profilati metallici e di leghe leggere, che lavorava – ormai bisogna dire "lavorava" – in regime di sostanziale mono-committenza.

I motivi che la società adduce per arrivare a tale decisione sono da individuarsi nella gravissima e ormai irreversibile – sono parole della società stessa – mancanza di prospettiva lavorativa derivante dalla scelta del mondo committente di internalizzare presso i propri stabilimenti produttivi la totalità delle commesse assegnate, che rappresentano la pressoché totalità del fatturato aziendale della PSA-Pipes.

Allo stato attuale, la società non ha programmato misure per fronteggiare le conseguenze sociali dell'attuazione del programma di licenziamento collettivo, quindi accede direttamente alla procedura di licenziamento, senza attivare ammortizzatori sociali, come la Cassa integrazione.

Il Comune di Nichelino, ma sono certa che è soltanto il primo perché altri Comuni si impegneranno, ha proposto alcune azioni per sostenere e fare fronte alla necessità delle 31 famiglie coinvolte, che sono residenti non soltanto nel territorio del comune di Nichelino, ma anche dei comuni limitrofi. Questi Comuni però hanno bisogno di un coordinamento per provare a supportare le famiglie e provare a dare delle risposte sul piano sociale a questi lavoratori e a queste lavoratrici. Alcune proposte concrete da parte del Comune di Nichelino sono arrivate come, per esempio, sgravi sulle imposte dirette comunali o accessi agevolati ad alcuni servizi comunali.

Il territorio della cintura sud, e non solo, come abbiamo sentito poc'anzi, non sono nuovi, purtroppo, a chiusure e a fallimenti di aziende dell'indotto automotive.

Crediamo nella necessità di provare a predisporre risposte un pochino più strutturali che riguardino il territorio e l'indotto, perché le derivazioni sociali di queste chiusure e di questi fallimenti iniziano ad essere insostenibili.

La crisi dell'automotive sta desertificando un intero territorio con il suo tessuto produttivo della provincia di Torino, con ricadute sociali sempre maggiori e che diventano difficilmente sostenibili.

Si interroga, quindi, per sapere se e quali azioni concrete, di concerto con il territorio, si intendano intraprendere per supportare lavoratrici e lavoratori della PSA-Pipes di Nichelino.

Inoltre sarebbe cosa gradita se si evitasse di addurre la colpa alla deriva *green*, di cui abbiamo sentito parlare prima, e provare a prospettare, invece, soluzioni per la desertificazione di un intero tessuto produttivo di cui patisce la nostra Regione.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

La PSA-Piper, azienda storica specializzata in costruzioni metalliche per l'automotive, ha avviato, come ricordava la Consigliera, una procedura di licenziamento collettivo, una decisione che segue la cessazione delle sue attività deliberata dall'assemblea dei soci. Una notizia che, ovviamente, colpisce profondamente il territorio, ed è per questo motivo che l'Amministrazione regionale sta svolgendo un'attività di monitoraggio con la massima attenzione per l'evolversi di questa vicenda.

L'Assessorato al lavoro sta facendo il possibile per la salvaguardia dei posti di lavoro e, soprattutto, per la protezione dei lavoratori coinvolti, mettendo in campo tutti gli strumenti necessari attraverso l'unità di crisi regionale, composta, come è noto, da Regione, Agenzia Piemonte Lavoro e Sviluppo Lavoro Italia e avviando percorsi dedicati di politiche attive e di sostegno ai lavoratori, per evitare che questa situazione si trasformi in una crisi sociale.

Oggi è in corso la fase sindacale della procedura di licenziamento collettivo e, nel caso in cui non si raggiunga un'intesa, la trattativa proseguirà in sede regionale.
